Anno XXXIII — N. 311 — Udine Lunedì 7 Novembre 1910 — Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Cividale

Colloquio con un intenditore sul bestiame importato dalla Svizzera

Una corrispondenza da Cividale ci disse brevemente della distribuzione di vitelle giovenche e tori della razza Herens, importate dalla Svizzera e destinate al distretto di S. Pietro, cioè alla così detta Slavia italiana. Erano una cinquantina di soggetti, la massima parte sotto i venti mesi.

— Un bel numero! — dicemmo, parlando di questa importazione con un appassionato per tutto ciò che riguarda il bestiame.

— Sì, un bel numero: ma le prenotazioni erano molto maggiori.

— E perchè non acquistarono di più?

— La commissione, composta dai dottori Domenico Dorigo e Umberto Selan, coadiuvati dal pratico signor Venier di Buttrio, non potè far maggiori acquisti perchè era stata preceduta dagli acquirenti di Val d'Aosta. Inoltre, la loro presenza sui mercati e nei paesi fu presto conosciuta e i proprietari di vitelli e di giovenche da vendere ne alzarono subito fortemente i prezzi.

— E qua, come fecero con i prenotatori?

— Come sempre: si dovette ricorrere alla estrazione a sorte.

Caratteri della razza

— Sono belle bestie, le acquistate?

— Ecco; a prima vista non fanno tanto buona impressione. La razza Herens è piccolina. Sembra perciò poco adatta al miglioramento. Ma chi la esamini poi con calma, trova che tutti i soggetti corrispondono bene e possiedono caratteri di una vera e grande importanza zoologica, che parlano in favore delle sue attitudini come razza di miglioramento.

— Può dirmene qualcuno?

— Intanto, s'ella avesse veduto gli animali importati, avrebbe trovato che tutti hanno fattezze regolarissime, costanti e uniformi in tutti i soggetti: testa graziosa, elegante, piccola; petto profondo e largo; bacino ampio; correttissimi gli appiombi; gamba robusta... Ho udito anzi intorno a me esclamare, a questo riguardo: — Così fosse anche della razza Simmenthal!...

— E il mantello?... So che i nostri allevatori danno importanza anche al mantello...

— Questa razza ha mantello scuro, velloso, molto simile al vello delle pecore nere; soltanto sulla testa e sul naso presenta una linea sfumata di rosso bruciato.

— Si tratta poi veramente di una razza lattigena?

— Io non lo potrei dire per esperienza, ma da quanto si conosceva intorno a questa razza parrebbe di sì. D'altronde, i caratteri esterni la direbbero lattigena: le corna e la coda sottili, quasi in tutti i soggetti; la pelle sufficientemente fina; lungo e fatto il pelo, ma lucente e morbido; sono tutti indizi di una razza produttrice di latte.

— Dunque, impressione buona?

— Come le ho detto, non tanto sulle prime, sia per la statura sia fors'anco per il colore: ma le bestie, più le si riguardavano e più diventavano simpatiche a tutti. Noti poi questo: che avevano sul groppone tante centinaia di chilometri in ferrovia!... Caricate giovedì, erano si può dire appena smontate di vagone e non avevano fatto che un solo pasto; eppure, le vedevi tutte assai vivaci, senza indizio di stanchezza...

— C'è da sperarne bene, via, in una parola?

— Io credo di sì... anzi, mi dico sicuro che ne risulterà un bene per le nostre razze: e ciò anche per l'interessamento dal pubblico dimostrato a questa distribuzione. Vidi parecchi dei più influenti della vallata: il dott. Gemini Cucavaz, che fu uno degli ideatori di questa importazione; molti dei vari comuni... non però vidi rappresentati Rodda, Savogna, Tarcetta... di quest'ultimo, c'era soltanto l'ex sindaco signor Specogna. Dispiacque l'assenza del primo che pensò alla razza Herens: il perito Tita Mulloni di Sanguarzo: ma era indisposto... Infaticato benchè affaticatissimo il dott. Dorigo, che da solo dovette attendere alla non breve nè facile distribuzione...

— E il dott. Selan?

— Egli si trova ancora nella Svizzera, per acquisto di altri torelli...

— Gli animali importati, sono tutti giovani?

— La commissione, volendo, molto opportunemente a mio parere, far conoscere la razza nel suo sviluppo, ha importato tre soggetti, due maschi e una femmina, di età superiore; così il pubblico poteva formarsi un esatto concetto di quelle che i bovini Herens diventino. E i tre soggetti erano molto ammirati... e desiderati.

— Chissà poi quanto a resistenze...

— Io sono sicuro che farà ottima prova. Vede: è una razza che visse in ambiente rigorosissimo, in quanto al clima, e lo dimostra la lunghezza del pelame; e non si è trovata certo, quanto a stabulazione, in condizioni migliori; ma anzi piuttosto peggiori di quello che verrà a trovarsi fra noi.

Di più, le dirò un'altra: che soltanto da tempo relativamente breve si cominciò, nel paese di origine di questa razza, a curarne l'allevamento in modo razionale. Tutte queste circostanze lasciano sperare che trapiantata ora qua da noi, potrà migliorare o non mai peggiorare. E anche ad un'altra circostanza bisogna riflettere; che gli svizzeri pur tanto avveduti in fatto di allevamento bestiame, hanno la brutta abitudine di slattare i vitelli entro i primi due mesi...

— Insomma, guardando, per così esprimermi, la cosa dal lato degli animali importati, essi vengono a star meglio nei nostri che nei paesi di nascita...

— Precisamente...

— E dunque... dovrebbero esserne contenti...

— Se non soffriranno di nostalgia! — completò sorridendo la frase il nostro interlocutore. — Ma per quanto io non mi atteggi a psichiatra... dei bovini, credo poterle dire che non avremo pericoli nemmeno dal lato psichico. Gli animali di questa razza, oltrechè i caratteri di una grandissima vigoria presentano pur quelli di una grandissima adattabilità. Ne avemmo una prova anche durante la distribuzione: dopo sì lungo viaggio, indubbiamente disagevole, non appena rifocillate con pasto, tutte quelle bestie mostraronsi vispe e dirò così gaie; non un atto d'irrequietudine, non un muggito di lamento...

— La conclusione?

— In conclusione, io credo che la importazione sia fatta sotto i migliori auspici e che i buoni, anzi ottimi risultati sieno sicuri. *M. M.*

La conclusione.

— La vedova allegra

6 — Ieri sera ebbe luogo al Ristori la terza ed ultima rappresentazione della «Vedova Allegra», con un pubblico scelto e numeroso, e tutti i palchi erano occupati. L'esecuzione fu come le due sere precedenti, ottima.

Questa sera si rappresenta «Geisha».

Gemona

— Consiglio Comunale.

Il 10 corr. alle 15.30 al Consiglio Comunale, fra altro verranno trattati i seguenti oggetti:

Nomina di un Membro della Commissione edilizia. — Idem del Comitato Forestale. — Nomina Commissione Vetture pubbliche. — Cessione fondi all'Amministrazione Militare per sistemazione strada del Priorato. — Approvazione perizia di divisione dei beni promiscui del Ledis. — Transazione con il Comune di Lusevera per il Lanis. — Preventivo per l'esercizio 1911, del Comune. — Prestito di L. 32.000, per la costruzione del macello. — Ratifica deliberazione di Giunta relativa alle modalità per la concessione del combustibile ai comunisti poveri.

Seduta segreta.

Domanda Peressutti Tomaso per ottenere che l'aumento di stipendio decorra dal 1.o Gennaio 1910. — Idem Cargnelutti Giuseppe. — Domanda dello bidelle delle frazioni per aumento salario. — Nomina Professionista per la compilazione degli inventari comunali. — Idem per la compilazione del progetto per la fognatura. — Domanda della Levatrice Brollo Anna per aumento salario.

Buia

— Ancora la luce elettrica.

La società Idro Elettrica del Medio Friuli col primo ottobre applicò le gravose tariffe agli utenti della luce elettrica.

Fu inviata subito una lettera di protesta firmata dai maggiori interessati, ma la società non volle recedere dalle sue deliberazioni prese.

In causa di ciò, ben pochi continueranno a tenere la luce alle condizioni volute dalla società, anzi nelle borgate di S. Stefano, Avilla e Strambons hanno già cominciato a tagliare i fili della luce; le altre borgate seguiranno l'esempio delle prime.

Crediamo che l'Idro Elettrica abbia non solo esorbitato nei prezzi e nelle condizioni sfavorevoli per gli utenti, ma scelto male il momento per tali aumenti; proprio ora che il petrolio sta per avere un altro nuovo forte ribasso.

Si vocifera che un'altra società sia intenzionata di dare la luce a Buia a buonissime condizioni.

Sarebbe una buona lezione che verrebbe data alla Società idro Elettrica del Medio Friuli.

Vedi altra corrispondenza più avanti.

Pinzano al Tagliamento

— Sulla ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Un amico ci scrive:

A varie riprese furono pubblicate su queste colonne notizie riguardanti lo stato dei lavori della costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona, il lodevole procedimento degli stessi, gl'innumerevoli vantaggi che apporterà la nuova linea, facendo le lodi del governo per la solerzia addimostrata e dell'ufficio dirigente il cui personale, con tutto zelo, dirige e sorveglia i lavori, nonchè dell'Impresa assuntrice, e ben a ragione. A parlar chiaro, certe cose non si dovrebbero dire e tanto meno scrivere per turlupinare il pubblico, che avrebbe il diritto di attendersi ben altro.

Sono trascorsi quasi cinque anni da quando si iniziavano gli studi di questa, dirò, disgraziata ferrovia, e dopo varie vicende di indecisioni e di ristudi, solo lungo il primo tronco furono intrapresi i lavori, e se oggidì sono condotti a buon punto, lo si deve al buon volere ed alla intraprendenza dell'Impresa, che con fatica ha potuto dar corso alle varie opere, perchè piani e studi definitivi furono sempre comunicati coi prescritti ritardi. Per avere un'idea chiara del come procedono le cose bisognerebbe che fossero ostensibili le riserve intimate dall'Impresa, con tutto diritto, all'ufficio dirigente.

Continuando così si andrà sicuro alle famose calende. E notare che, l'opera più importante, il Ponte sul Tagliamento, non è ancora appaltata! Ammesso anche che le cose vadano bene e che cause di forza maggiore non portino altri ritardi, l'apertura all'esercizio non potrà aver luogo prima del 1915. Bella solerzia e zelo! Impiegare dieci anni per costruire una ferrovia di 33 chilometri! La nostra Alleata a quest'ora si sarebbe dimenticata!!

Non parliamo poi dell'ufficio di dirigenza, che all'inizio degli studi prendeva sede in Spilimbergo, per poi emigrare a S. Daniele; per essere in luogo più centrico, anzi più ameno, ed infine per istabilirsi a Udine, onde godere il comodo della città, fissando reparti succursali a Spilimbergo, Pinzano e S. Daniele. Da Udine parte l'ingegner Capo e subalterni per l'ispezione ai lavori, ed a Udine fanno capo gl'impiegati degli uffici secondari per informazioni, per ricevere ordini ecc. — quante trasferte, quante pernottazioni? — Le spese di dirigenza e sorveglianza devono salire a cifre favolose. Non sarebbe stato più economico e nel contempo più comodo per la direzione e sorveglianza stabilire l'ufficio principale a S. Daniele? No; non si è studiata l'economia, si è studiato lo spreco. E dire che nelle espropriazioni si è lesinato il centesimo, retribuendo scarsamente i proprietari dei fondi, e che con leggerezza unica, si mandano talune ditte in perizia, perchè hanno il solo torto di difendere i loro ricordi più cari!

Una severa inchiesta si rende necessaria su questo stato di cose, per fare vera economia e per accelerare realmente i lavori, affinchè queste misere e dimenticate popolazioni, possano con sollecitudine sentire l'influsso di civiltà e di progresso che apporterà la nuova ferrovia da tanto tempo sospirata. *S.*

Gonars

— Consiglio Comunale.

Ieri si radunò il consiglio comunale per trattare su 14 oggetti: fra gli altri, importantissimi la costruzione del nuovo edificio scolastico ed il bilancio preventivo 1911.

Sono presenti 16 consiglieri su 20 in carica.

Appena approvato il verbale della seduta precedente, viene comunicato il ringraziamento del prof. Ciro Bortolotti per le espressioni del consiglio nell'occasione della morte del padre suo. Viene trattata la proposta del prof. Bortolotti per attuazione d'un consorzio didattico fra i Comuni di Gonars-Castions di Strada-Porpetto e Bagnaria. Gonars accetta la proposta ma gli altri l'hanno invece respinta per varie ragioni e cioè perchè non rispondente allo scopo e per le ristrettezze dei relativi bilanci.

Sulle conclusioni delle Scuole il Sindaco dimostra che bisogna sollecitamente provvedere al nuovo edificio scolastico poichè osserva che la sola prima elementare del capoluogo è frequentata da ben 180 alunni.

Per quest'anno sarà necessario ricoverare una parte di questi ragazzi in altro locale.

Per le spese del nuovo edificio ricorda che il governo concede ai Comuni il prestito pagabile senza interesse in 50 anni.

I consiglieri ad unanimità accettarono la proposta del Sindaco incaricandolo di studiare il sito migliore e presentare il progetto.

Si è deliberato di sostituire sul Campanile un nuovo orologio, essendo l'attuale deficiente.

In ultimo il sindaco legge una limpida relazione dalla quale esce piuttosto malconcia la passata amministrazione. Ci si è trovati (dice) nella grave necessità di aumentare la tassa famiglia per poter far fronte ai debiti incontrati dai precedenti amministratori; arretrati che raggiungono parecchie migliaia di lire. Il fatto però non l'impressiona, perchè è certo che con attività ed economia gli uomini che oggi sono al Comune sapranno dare nuova vita al nostro paese.

Il preventivo è approvato.

Il consiglio passa quindi alle solite nomine. La seduta termina alle 18.

S. Vito al Tagliamento

— Circolo pro cultura

Giovedì 3 corrente, nella sala filarmonica sono convenuti in numerosa assemblea i soci del circolo Pro Coltura. Il presidente sig. Geometra Domenico Vianello comunica il lavoro compiuto negli ultimi giorni e si compiace del continuo aumento del numero dei soci.

Si discute il bilancio preventivo che incontra la generale approvazione dei convenuti. A revisori dei conti vengono proclamati i sig. Reggi Massimo e Fabricio dott. Antonio.

La Presidenza espone quindi i criteri che intende seguire per la scelta dei giornali, dei periodici, e dei libri per la biblioteca. L'assemblea discute serenamente questa importantissima parte dell'ordine del giorno ed infine approva all'unanimità le proposte dall'ufficio di Presidenza deliberando l'immediato acquisto della grande enciclopedia italiana.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno restano approvati senza discussione.

Sull'ultimo oggetto (proposte eventuali) il socio dott. Fabricio propone di dare possibilità ad ogni classe di cittadini, anche operai di usufruire dei vantaggi della biblioteca facilitando a questi ultimi l'abbonamento alla lettura riducendo la tassa annua a lire quattro.

La proposta dell'egregio dott. Fabricio accoglie il plauso dell'intera assemblea la quale affida alla presidenza l'incarico di inserire la proposta nel regolamento interno della Società.

A fine di vincere le prime difficoltà finanziarie si è poi stabilito aprire una sottoscrizione tra i soci. Questa sottoscrizione ha raggiunto ormai con i primi sei offerenti la somma di L. 185 e noi non dubitiamo che tutti concorreranno, nel limite loro concesso a dar sempre maggior vita ad una così utile istituzione.

Tolmezzo

— Echi del consiglio comunale di domenica

5. — Avete già accennato brevemente all'esito dei primi oggetti discussi domenica scorsa in questo consiglio comunale una seduta di cui fu protagonista, «Toni» brillante o come diavolo vuole chiamarlo, il consigliere Tosoni. E poichè i commenti in paese non sono ancora terminati, che anzi il protagonista stesso si compiace rievocarli (con quell'aria di chi si sente soddisfatto del proprio operato), in questo o in quell'esercizio pubblico quando non sia in piazza o sulle vie, mi sembra se *non necessario* almeno opportuno tanto per offrire un po' di noia ai lettori in questi tempi di magra, di compiacermi anch'io col consigliere stesso. Il Tosoni o *stope* come famigliarmente viene chiamato, non è uomo da lasciar da parte poichè bisogna tener conto che egli fa anche il barbiere e i barbieri quando non fanno la barba sono fatti appositamente per dir male del prossimo e per discutere o spiegare le quistioni di politica. E la politica, in questo caso, è il lato forte del sullodato consigliere; la politica amministrativa, s'intende... Però, il Tosoni come tanti grandi (la sua statura sorpassa un po' la media) ci tiene molto alla popolarità che egli si acquista a furia di frasi, di scatti e di interruzioni che fanno tener di buon umore il pubblico che lo ricompensa con applausi.

L'applauso, quando vien dal loggione, è sempre un po' in parentela coi fischi, e il cons. Tosoni ci tiene anche ai fischi... in mancanza d'altro.

Nell'ultima seduta consigliare però fu coronato da applausi: primo, perchè fece inserire a verbale una protesta contro le guardie boschive che non fanno il loro dovere, tendente a sospenderle per due mesi dallo stipendio; secondo, per averla spuntata sulla denominazione del nuovo viale della stazione, battezzandolo col nome di Ferrer; terzo, per aver negato 50 lire di sussidio alla biblioteca scolastica; quarto, perchè il pubblico... Ecco: il pubblico ha per un momento, perduta la coscienza, poichè, io dico: se il pubblico applaudì il cons. Tosoni perchè l'aveva spuntata col dare alla nuova via il nome di Francesco Ferrer, un fautore della scuola moderna per aver negato 50 lire (dico cinquanta) per la biblioteca scolastica doveva per lo meno sonoramente fischiarlo. Ma il pubblico, anch'esso come il cons. Tosoni, non aveva per il momento... soldi da spendere. Non era giornata, insomma (giustifica ancora lui) per dare un centesimo a nessuno... Del resto, si potrebbe anche perdonargli questo spunto di economia (50 lire, con questi lumi di luna!) se si pensa che durante i suoi anni di... governo egli ne ha spesi fin troppo ...inutilmente. Inutilmente nel caso concreto sarebbe una parola... distratta, poichè i suoi elettori possono andare superbi di avere, per mezzo suo, un nuovo orologio che batte le ore e gli avversari un ponte sulla roggia che li conduce attraverso ...la via oscura. Ma allora i soldi erano e il cons. Tosoni si sentiva anche disposto a concederli con quella moda di maniche larghe che i sarti usavano a quei tempi.

Ma la moda si sa, (delle maniche) cambia come i capricci delle donne e il consigliere Tosoni, benchè dica di essere democratico più dei democratici ha dimostrato questa volta, lesinando sull'istruzione dei bambini, di possedere quel concetto spilorcio che si formavano i nostri avoli — pace a loro — intorno all'educazione dei loro figli; ciò che osservando da vicino, non si direbbe. Non si direbbe perchè è un gesto come tanti altri del genere cui egli si compiace di manifestare, quasi per un bisogno di richiamare l'attenzione su se stesso non solo, ma per giustificarein anticipo — prevedendo nelle prossime elezioni parziali di passare candidato *all'ufficio defunti* — il suo allontanamento spontaneo dalla vita politico-amministrativa. Quest'ipotesi che al consigliere Tosoni sembra probabile, al pubblico dovrebbe un po' rincrescere, se non altro per non avere più la soddisfazione di vederselo rivolto col naso all'in su, ammirare, sbirciare l'occhio, fregarsi le mani tra le ginocchia e compiacersi dei suoi... spropositi.

Conversando con lui però — per quanto lo voglia simulare — traspira dalle sue parole l'idea di passare candidato all'ufficio defunti... S'intende quanto ad elezioni; perchè, nel resto, gli auguriamo anzi lunga vita.

Caneva di Sacile

Collaudo lavori del Longon.

Ci scrivono da SARONE:

Questo ultimo lembo del forte ed operoso Friuli oggi ha conseguito con la severa e possente tenacia del suo carattere il raggiungimento di un posto nobilissimo nel mondo dell'Industria.

Negli ultimi giorni della scorsa settimana una eletta Commissione di Tecnici, e competenti procedeva a collaudare i lavori per l'energia elettrica del Longone che animar deve il Cotonificio di Torre di Pordenone, opera altamente utile progettata dal giovane quanto valente ingegnere Granzotto di Sacile, ed eseguita dall'Impresa Rizzani e Venier di Udine.

Presenziavano il collaudo i sig. cav. Granzotto, l'ing. Ponzini, l'ing. Walter, il direttore del Cotonificio Veneziano, gl'ingegneri della Oerlikon e Riva di Milano fornitori del potente macchinario.

Vennero dapprima esaminati lo splendido Salone della Centrale, il magnifico e potenziale salto d'acqua che dà anima all'opificio, la galleria, la presa d'acqua del Livenza alle sue origini, la conduttura Elettrica che trasporta l'energia a Torre; tutto venne riscontrato e collaudato, avendolo trovato in perfetto ordine ed eseguito a regola d'arte, al punto che tutti rimasero pienamente soddisfatti.

Il funzionamento dei Macchinari in ogni sua parte corrisponde interamente al grande dispendio del Cotonificio ed è certo che la distribuzione dell'energia idroelettrica vuol dire mettere il paese per il quale scorre la conduttura, in condizioni di approfittare d'uno dei mezzi più moderni di sviluppo economico, assecondando l'impianto delle piccole industrie, democratizzando l'industria a beneficio del diretto lavoratore che, dalla forza motrice in casa ed a buon mercato, senza ingombro soverchio di locali, è messo nelle migliori condizioni di sviluppare la propria attività ed il proprio ingegno nella più assoluta indipendenza.

Non è poi improbabile che una volta che il Cotonificio potesse disporre di energia superflua alla sua industria cotoniera, la potesse mettere anche a disposizione delle località ove fa percorrere la sua linea principale, e perciò i paesi di Polcenigo — Vigonovo — Fontanafredda — Porcia potrebbero avere luce ed energia al massimo buon mercato.

Un bravo di cuore ed un fervido augurio al giovane Progettista, alla potente Società Anonima Cotonificio Veneziano, all'Impresa Rizzani e Venier, incoraggiandoli a perseverare nella via intrapresa; alle case fornitrici delle splendide Macchine, ed a tutti quelli che cooperarono alla buona riuscita della ardua opera compiuta. Noi facciamo i migliori auguri per uno sviluppo prospero e soddisfazione dei preposti ed a decoro delle nostre Contrade.

D. Virgola.

Lusevera

— La mostra bovina di Lusevera in Vedronza.

In seguito ad accordi tra la nostra Rappresentanza Comunale e il Circolo agricolo di Tarcento, il quale estende la sua azione anche in questo territorio, sabato *12 Novembre 1910* avrà luogo una mostra bovina in Vendronza (Lusevera), la cui organizzazione per voto del Consiglio Comunale — fu affidata al Circolo Agricolo di Tarcento. Sarà questa la prima mostra esclusivamente di razza alpina nel nostro mandamento.

Nel compilare il programma d'essa furono tenuti presenti i suggerimenti esposti nelle relazioni delle Giurie delle precedenti Mostre bovine di Tarcento (settembre 1904) e di Nimis (novembre 1908) promosse dal Circolo Agricolo di Tarcento, e furono seguite le prescrizioni ministeriali e le norme contenute nel regolamento per le esposizioni bovine approvato dall'on. Consiglio provinciale.

Scopo della mostra bovina di Lusevera è di dare una spinta efficace al progresso zootecnico della regione montana, che ormai si impone a quanti si occupano della cosa pubblica e fa oggetto di trattazione nelle ultime adunanze del consiglio provinciale. Assai sfavorevoli infatti sono le condizioni attuali del bestiame bovino alpino, laddove i bovini dovrebbe essere un grande cespite di ricchezza per le popolazioni del monte.

La notizia di questa mostra fu accolta con slancio da questi allevatori, che molto si interessano per la recente introduzione di riproduttori dal Canton Vallese, promossa dalla provincia, sebbene non abbiano per ragioni varie, potuto partecipare agli acquisti nella misura desiderata. E' certo perciò che vi sarà un forte concorso di animali, semprechè, il tempo non guasti ogni cosa.

Alla mostra sono ammessi solo i bovini delle varietà alpine del comuni di Lusevera, Platischis, Montenars (frazioni di Flaibano e Pers) e di Nimis, (frazione di Chialminis) vale a dire della zona montana.

Concorreranno ai premi i soli nati ed allevati nei comuni sopra menzionati. Ai riproduttori, maschi o femmine, che furono importati dall'estero o da altri paesi, meritevoli di premio, verranno assegnate particolari distinzioni.

Per gli animali migliori, vi saranno premi in denaro per l'importo di L. *815*, da assegnarsi ai torelli, tori, vitelle, giovenche e vacche. Assecondando un'idea del compianto dott. Romano, nella assegnazione dei premi sarà tenuto conto dello stato di nutrizione e pulizia dell'animale, nonchè della buona tenuta delle unghie.

Alla presidenza della Giuria fu chiamato — doveroso omaggio alla Provinciale Amministrazione che tanto si interessa del progresso zootecnico — il deputato provinciale cav. avv. Lucio Coren, mentre da segretario funge l'egr. dott. Selan, segretario della Commissione provinciale per il miglioramento bovino, d'accordo col quale fu compilato il programma della presente mostra.

Segnacco

— Il tifo a Loneriacco

Il Sindaco per i provvedimenti profilattici per combattere tale epidemia ha pubblicato il seguente avviso ai frazionisti di Loneriacco:

A combattere l'infezione tifosa, ed a togliere le cause o la diffusione del morbo l'Amministrazione comunale ha determinato:

I. Di impedire che si attinga acqua nell'antica fonte;

II. Di pulire e chiudere tutte le pozze dove prima la popolazione accorreva a lavare i panni;

III. Di apporre il coperchio al pozzo sulla strada di Tricesimo, raccomandandovi di prendere quell'acqua non per bere, ma solo per cuocere gli alimenti e lavare le masserizie;

IV. Di distribuire ogni giorno solo per bere l'acqua della pompa di Molinis mediante apposito incaricato in luogo centrico del paese in due volte in ragione di litri 3 per abitante;

V. Di inculcare caldamente di lavare con acqua bollente tutti i recipienti adoperati in famiglia, e specie per gli ammalati, a tener pulita la casa, a sotterrare tutte le deiezioni dei tifosi, a disinfettare tutti gli indumenti adoperati dai poveri ammalati.

Confido che queste provvidenze e questi consigli saranno da voi accolti favorevolmente e seriamente attivati.

Segnacco, il 6 Novembre 1910.

Il Sindaco

Luigi Perissutti

Sacile

— Nane Micheletto vincitore.

6. — Alla cartoleria tipografica Zilli e C.i questa sera fu pubblicato il telegramma spedito dai Signori Balliana e Ciro Liberali, così concepito: Vittoria meravigliosa — Giovanni primo battendo Ganna e Lapize.

Il percorso cui partecipò il nostro Nane, fu di km. 234, comprendenti il giro della Lombardia.

La notizia fu accolta in paese con entusiasmo, sapendo come il valente corridore sia munito di garretti che, se non gli fossero, nelle precedenti gare, presentati degli inconvenienti, gli avrebbero procurato maggiori allori. Le nostre sentite congratulazioni giungano gradite a lui e alla famiglia.

Chiusaforte

— L'arresto di una recluta.

L'altro ieri verso le ore 15 i carabinieri di qui, trovandosi in perlustrazione sulla via Pontebbana, s'imbatterono nella recluta Marcon Giuseppe di Ignazio d'anni 20 boscaiuolo del sito, traendolo in arresto in seguito a mandato del Distretto Militare di Sacile che lo aveva dichiarato disertore.

Il Marcon è stato tradotto al Comando del distretto Militare.

Buia

— La questione della luce elettrica.

(Car). — Ieri gli addetti alla luce elettrica girarono per la borgata di Strambons per sollecitare l'adesione al nuovo contratto di aumento della luce; ma ebbero poca fortuna, perchè tutti fecero staccare i fili della linea.

Oggi ad Avilla poi ebbero l'intera popolazione avversa, anzi nacque un po' di subbuglio con relative scenette piccanti, un centinaio di persone attorniarono gli operai della società, impedendo persino di staccare i fili. Anche a S. Stefano boicotaggio completo: un noto negoziante ha esposto alcune fettuccie per lumi con tubi di vetro e la scritta «Rimedio contro la luce elettrica». Un altro negoziante ha ribassato il petrolio a prezzo di costo.

Queste le notizie della giornata che eventualmente possono anche interessare... la Società Idroelettrica di S. Daniele.

Gemona

— Al Sociale.

6. Ieri sera nel nostro Sociale si ebbe la prima rappresentazione della brava compagnia di prosa e canto Achille Zorda, amministrata dal sig. Nencj.

Rappresentarono «Padre!» commoventissimo dramma del Girardini.

I bravi artisti seppero meritarsi ripetuti applausi.

Speriamo che in seguito vi accorrerà molto pupplico, e che Giove Pluvio avrà un pò di misericordia.

— L'eterna questione del Ledis.

La questione di proprietà dei beni del Ledis si dibatte da tempo immemorabile tra i comuni di Venzone e Gemona; si trova una sentenza in proposito del secolo XIII.

Ieri si adunarono qui in seduta le giunte comunali di due comuni; l'assemblea, presa notizia della relazione di stima dei due periti, incaricati da ambe le parti contendenti, nel settembre u. s. (perizia che fa aumentare la comproprietà a circa 90 mila lire) dopo lunga, vivace discussione ha stabilito portare alla discussione dei rispettivi consigli comunali la proposta decisione dei beni del Ledis in conformità alle conclusioni peritali.

Cividale

— In onore della Baronessa Morpurgo.

In onore della compianta Baronessa Eugenia Morpurgo. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Cividale, in seduta 2 corr. ha preso le seguenti deliberazioni.

I.o Di accettare l'oblazione incondizionata fatta dall'onorevole Bar. Elio comm. Morpurgo a vantaggio dell'Ospedale Civile di Cividale, nella somma di lire diecimila, incaricando il sig. Presidente di presentare al Donatore i ringraziamenti del Consiglio d'amministrazione.

II.o Di inscrivere sulla Lapide dei Benefattori esistente nell'Atrio d'ingresso dell'Ospedale, il nome del

Barone Morpurgo on. comm. Elio, anno 1910 e di intitolare la sala femminile chirurgica (provvisoriamente l'attuale, riservando il trasporto dell'iscrizione alla sala del nuovo fabbricato a quando saranno ultimati i lavori di ampliamento) al nome di

Baronessa Eugenia Morpurgo invitando il sig. presidente a darne immediata esecuzione alle deliberazioni stesse.

— Per l'istruzione elementare.

Si è riunita questa mane la commissione di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare, (Antonio Miani geometra, assessore comunale; sig. Miani prof. Giuseppe, prof. Antonio Rigotti, prof. Fancesco Accordini, Moro cav. Felice, maestra sig.a Sussolig-Fusarini Teodolinda e maestro Giovanni Cossio segretario). Erano presenti anche i rappresentanti delle varie frazioni del comune.

Il prof. Francesco Accordini con elevato pensiero porse le felicitazioni agli egregi maestri testè insigniti della medaglia d'oro di benemerenza. A lui si associò il prof. Rigotti.

La commissione quindi prendeva nota di tutti i ritardatari nella iscrizione e di tutti i mancanti durante il mese di ottobre, adottando man mano e per ciascuno di essi, speciali provvedimenti.

Prima di chiudere la seduta il prof. Accordini riferì sommariamente i risultati di dell'inchiesta da lui fatta sull'alcoolismo nella popolazione scolastica. Sono risultati tutt'altro che lusinghieri.

Nell'intento di combattere la piaga, propose che il municipio acquistasse alcune tavole a colori illustranti le conseguenze dell'alcoolismo, da esporsi nelle varie aule scolastiche sia del centro che delle frazioni; e raccomandando che a tergo dei libri che vengono distribuiti gratuitamente ai bambini poveri, siano riprodotti quadri illustati contenenti fatti di antialcoolismo. La commissione fece propri questi propositi e li trasmetterà al sig. sindaco.

— Crisi risolta.

Questa mattina si riunirono in seduta i soci di questo Teatro Ristori per la nomina della Presidenza da diverso tempo dimissionaria. Fu riconfermato a Presidente il sig. Moro ing. Vittorio ed a membri il sig. Cucavaz dott. Antonio ed il sig. Mario Podrecca farmacista.

— Teatro Ristori.

Al nostro teatro fu rappresentata questa sera la *Geisha*, davanti a numeroso pubblico.

Pasian Schiavonesco.

— Pesca di beneficenza pro Società di M. S. ed istruzione.

1. Elenco doni raccolti:

Servizio posate in argento di Sua Maestà la Regina madre — Comitato delle donne del Comune: macchina da cucire — Comitato pro pesca: Bicicletta con accessori — Comm. Renier, Coppa artistica argentata. Società filarmonica di Basaldella, Orologio con pendolo a compensazione. Benedetto Gentilli, Servizio da caffè completo per 12 persone. Cav. Luigi Venier Romano, N. 2 aratrini sarchiatori. Avv. Tavasani, Servizio da caffè completo per 12 persone. D.r Oscar Luzzatto, Statuetta artistica di terracotta. Pietro Bisutti Udine, Servizio da vino in cristallo per sei persone. Lorio Antonio Udine, Servizio liquori per 6 persone. Salvetti D.r Italo, Mortegliano, Mensola in legno scolpito. Ditta Daniele Camavitto, N. 36 asciugamani lino. Ditta Spezzotti Udine, 6 dozzine fazzoletti lino. Giacomo Zuliani Padova, Vaso artistico in cristallo per fiori. Rizzi Giuseppe Udine, Tenaglia da unghie per maniscalco. Signora Cantarutti, Cisterna, N. 2 artistici vasi in porcellana per fiori. Giuseppe e Antonio Pesante, Pasiano, N. 12 acquerelli con cornice dorata. Lorenzo Colus Pasiano, oleografia a soggetto sacro in cornice dorata. Pietro Bisutti Udine, Lampada a petrolio. Covis Antonio Udine, N. 2 vasi artistici porcellana. Ditta Giovanni Missio, N. 10 scatole carta da lettera, 2 calamai, asciugacarte bronzo, medaglioni, oggetti cancelleria, statuetta.

Cartoleria Cremese Udine 3 scatole carta lettere, Cappelleria Zagolin Udine N. 3 berretti, Negozio Bolzicco, Udine sei cintore per signora, Tam negozio Udine N. 2 sciarpe lana, 1 taglio blouses, N. 12 fazzoletti lino, Negozio Degani Udine N. 12 fazzoletti da naso. Calzoleria Piutti Udine Borsetta di pelle, Maglieria Ferrarese sei paia di calze, Signorina Linda Valsecchi, Venezia due paia pantofole, Signorina Lucina Rainis 1 paio Dalmidre, Negozio Bassani Udine Oggetto artistico in porcellana, Angela Pasqualin Treviso Portadolci e portasigarette, Stabilimento Passero Pubblicazioni pro Sicilia e Calabria, Negozio Leoncini Udine Sei scatole dolci, Elisa Tomada Mortegliano N. 2 vaschette in metallo, Macchina da caffè, porta sale, brocca in metallo, Signorina Cossetti Teresa Pasiano, Calamaio artistico, Negozio Petrozzi N. 12 pezzi sapone, Negozio Gigante Porta-sale in vetro e metallo, Giovanni Valle 2 tagli blouse lana, Negozio Francesco Orter Udine Ferro da stirare, Negozio Tremonti Secchio in zinco per latteria, ramaiolo, cocoma in rame, bidoncino brevettato, Negozio Rea Udine Giocattoli diversi, Asciugamano, Camicia ricamata; Carlo Cosmi scatole di pesci conservati e di pomodoro, Negozio Gurisatti Scatole conserve e pacchetti pastine, Negozio Pellagrini: Bomboniere scatole di cacao e di caffè, Emilio Broili, 6 marmitte in latta, Fratelli Mulinaris, pacchetti dodici di pastine, Livotti Giusto Udine 4 berretti, Sac. Arrigo Dal Prato artistico portabiglietti in metallo nichelato.

Sig.na Irma Valle Udine bomboniera, Negozio Mason, oggetto artistico in bronzo, Negozio Pellegrini scatola sapone e bomboniera, Davide Spada Tarcento cuscinetto per aghi, velo per poltrona ricamato; sig.ra Romano Valle diversi oggetti in vetro e vaso da fiori, sig. Mario Pagani Sclaunicco 3 bottiglie acquavite 2 bottiglie liquori e 3 bomboniere, ditta Missana Pozzuolo 2 bottiglie vino, Gervasi Valentino Paderno oleografia con cornice artistica, sig. Snidri Bologna taglio camicetta di lana, ditta Macchi e Pasta Milano servizio da tavola per 6 persone pezza di tela finissima, ditta Barbieri Udine scatole lucido, Carlo Persello Carpeneto zucca monstre, Brumo Antonio e Comp. sveglia, sig.ra Rainis Pasian Schiavonesco orologio da tasca in argento, sig. Treu Simone un paio zoccoli, Gusmai Oronzo 2 bottiglie liquori, sig. Masotti Cisterna 2 mastelli di zinco, sig. Borsatti Codroipo 2 borsette in maiolica, 2 piatti artistici, arricciatore automatico, Negozio Galvani 6 artistici vasetti in porcellana, Conte Antonio Bellavitis 2 romanzi della scrittrice Elena Fabris-Bellavitis, Nini Rainis statuetta, Angelo Pagani Sclaunicco 3 bottiglie di vino, sig. Armando Biasioli cappello da uomo, sig. Gino Zanussi S. Daniele 2 bottiglie liquori, sig. Colussi Martignacco 2 bottiglie vino, sig. Giuseppe Totis 2 bottiglie vino, sig. Galateo Domenico 2 bottiglie vino, sig. Cesare Torni Cordenons damigiana moscato, sig. Danelon Campoformido bottiglia amaro Felsina 2 scatole conserva pomodoro e 1 sacchetto pastina, Damiani Vittorio scatola amido 2 baccalà, sig.ra Tonni Manganotti colombo viaggiatore, famiglia Guatti zucche originali lunghe m. 3, Cossio Attilio Campoformido bottiglie vino, ditta Francesco Minisini Udine quattro bottiglie liquori, ditta Mazzaro Udine 2 portafiori in cristallo portabiscotti id. 2 servizi per liquori in cristallo, Pastre Augusto Pasian Schiavonesco una bicicletta per ragazzo, Bassanetti Rodolfo Vissandone portafiori cristallo asciugamani lino con ricamo, 2 libri di devozione pacchetti cipria servizio toelette, sig. Antonio Capriz l. 3, ing. Valentinis 10, sig. N. Namezzo Fabris Dom.co 5, dott. Cavarzerani Udine 5, sig. Fracasso Attilio Codroipo 5, sig.na Lina Candiani 25, sig.ra Maria Milini S. Daniele 3, cav. Ugo Masotti Pozzuolo 10, Giuseppe sig. Polami 5, sig. Linda Bertacciolì 2, sig. Giovanni Zamparo 10, dott. Fagioni Martignacco 2.

Tolmezzo

— L'Arcivescovo

impartì ieri numerose cresime. Si fermerà tra noi anche oggi. Per quanto consta, Mons. Rossi poi si recherà a Crema per assistere ai funerali di quel Vescovo.

Gli anticlericali hanno voluto farsi vivi con l'affissione di cartellini inneggianti a Ferrer, alla scuola laica, al Portogallo e portanti altri evviva e qualche abbasso.

In complesso giornata di piova e di tranquillità!

Cronaca Cittadina

La improvvisa morte del senatore Abba.

Ieri mattina, in Brescia, il senatore Giuseppe Cesare Abba, uscito di casa, verso le 9, quando fu presso l'ospedale dei bambini è barcollato ed è caduto.

Alcuni giovanotti che lo videro si sono precipitati per soccorrerlo. Il senatore non aveva riportato alcuna contusione dalla caduta, ma accusava fortissimi dolori allo stomaco. Fu trasportato all'ospedale dei bambini per i primi soccorsi e vi fu amorevolmente accolto dalle suore. Nessun sanitario si trovava nel pio luogo al momento, ma ben tosto giunse il dott. Fenzi che prestò le più amorose cure all'illustre infermo.

Pareva che il Senatore riprendesse vigore: i dolori però lo straziavano. Avvertita, corse in ospedale la signora Abba. Il Senatore quando la vide ebbe un sussulto e le aprì le braccia.

Stettero così abbracciati e piangendo alcuni istanti.

Verso le 10.10 l'attività del cuore si manteneva sempre molto lenta. Nessuna cura valse; dopo le 10.15 il senatore Abba è spirato.

Ne successe una scena straziante che si rinnovò alla venuta del figlio dott. Piero che giunse quando il padre era già morto.

Con una lettiga della Croce Bianca Abba è stato trasportato a casa, dove è stato un accorrere di cittadini autorità, professori, studenti.

La salma del senatore è stata deposta sul suo letto e secondo il desiderio espresso più volte dall'Estinto, non fu mutata d'abiti.

Fiori in abbondanza ricoprono il letto e la salma fino all'altezza del capo.

L'impressione e il rimpianto

La ferale notizia della improvvisa morte dell'illustre soldato, poeta e storiografo dei mille ha prodotto in Brescia e in tutta Italia la più penosa impressione.

Tutti i giornali portano lunghe necrologie del senatore Abba e hanno parole di riverenza, ammirazione e compianto.

La *Tribuna* tra l'altro scrive:

«Finchè G. C. Abba era vivo, finchè scriveva e parlava e ricordava in mezzo a noi, con quel suo lampeggiar d'occhi, e di immagini, che illuminava di gioventù la sua faccia serena coronata di bianchi capelli, ci sembrava che le gesta del risorgimento fossero tanto vicine a noi da sentircene contemporanei. La morte riconduce indietro ed allontana nel tempo gli anni eroici della nostra fede e della nostra idealità nazionale.

Questa terra d'Italia, tutta intenta oggi a trafficare il più utilmente possibile, tutta piena di attività pratiche, individuali, locali, egoistiche, non ha perduto uomo, ha perduto un animatore, un suscitatore di entusiasmo generale.

E l'*Avanti* e il *Giornale d'Italia* e tutti gli organi dell'opinione pubblica si fanno eco dell'universale compianto.

La vita di G. C. Abba.

Nacque a Cairo Montenotte nel genovesato il 6 ottobre 1838 dal padre Giuseppe e da Giliosa Perla. Compiute le scuole elementari nel borgo nativo frequentò il ginnasio nel collegio degli Scolopi di Barcare e ne fu dichiarato secondo un'usanza vigente nel collegio, «principe dell'Accademia». Di lui si vede colà anche oggi il ritratto.

Nel 1859 G. C. Abba s'arruolò volontario nei cavalleggeri Aosta. Il suo reggimento non prese parte alle battaglie di S. Martino e Solferino. Finita la campagna del 59 e sussurrandosi di una spedizione di Garibaldi in Sicilia, mediante l'aiuto anche di uno zio capitano riacquistò la sua libertà uscendo dall'esercito regolare; e fu dei Mille il 5 Maggio. Iniziò la spedizione col grado di soldato semplice; a Palermo fu promosso sottotenente.

Finita la spedizione fu a Pisa ove frequentò la scuola e la compagnia di Tommaseo; scoppiate le ostilità nel 1866 Abba ritornò sotto le insegne garibaldine con il grado di tenente e combattè a Bezzecca guadagnandosi la medaglia al valor militare.

Terminata la campagna tornò a Pisa e vi fu trattenuto da una grave malattia.

Nel 1870 si ridusse a Cairo Montenotte e ne fu nominato sindaco: vi rimase fino al 1882.

La produzione letteraria

Nel 1866 G. C. Abba pubblicò il suo primo lavoro letterario «da Quarto al Volturno» poema eroico in cinque canti; nel 1880 diede alle stampe, incuorato dal Carducci, «Noterelle d'uno dei Mille... che furono seguite da parecchie edizioni ed ebbero l'onore d'una traduzione tedesca. Il volumetto mise il nome di Abba in prima fila tra i letterati d'Italia e gli meritò la nomina pel titoli, di professore in lettere italiane.

Fu destinato a Faenza.

Ivi scrisse un volume di versi alati «Romagna» e uno di novelle «Cose vedute» — Nel 1887 da Faenza passò a Brescia donde più non si mosse; il comune gli affidò il rettorato del collegio Peroni e il governo la presidenza delll istituto tecnico Tartaglia.

Pubblicò «Uomini e soldati» Le nostre alpi, e la popolarissima «storia dei Mille» pei giovanetti italiani, storia che fu premiata dall'istituto Lombardi di scienze e lettere senza che egli la presentasse al concorso.

Il poeta Giovanni Pascoli per questo volumetto d'oro, volgendosi ai figli d'Italia ha dettato la seguente splendida epigrafe:

«Fanciullo d'Italia, che ti educhi nelle scuole della patria dentro e fuori i confini, Brescia è che ti dona questo libro volendo onorare un eroe e poeta e maestro, tre cuori in uno, e non trovando per lui più grande onoranza che questo dono a te: il poema che egli scrisse, dei mille dei quali fu».

Abba, dicitore di glorie.

Ma l'illustre soldato e poeta, non solo scrisse, sì anche disse, con la parola calda, vibrante, vivificatrice disse agli italiani che accorrevano alle sue commemorazioni le gesta del leggendario manipolo.

Nel 1907 in Campidoglio dinanzi al Re Vittorio Emanuele III, Egli, come nessun altro meglio, commemorò Garibaldi, il nume della Patria risorta, del quale si celebrava il centenario.

Le ultime commemorazioni le tenne qui in Udine e a Venezia. Tutti ricordano quel 4 maggio solenne, Nella sala del maggior Consiglio, in Castello.

Egli ci disse gli affanni, gli entusiasmi, le glorie dell'impresa sublime. E ricordiamo con parola serena, calma, senza enfasi, ma sentita, convinta, Ei commesse, entusiasmò.

E in quel 4 maggio, in cui Udine era orgogliosa di ospitare un sì illustre, e nel contempo modesto figlio d'Italia, giunse graditissima a tutti la notizia che il soldato, poeta e storiografo dei Mille era stato nominato senatore.

E ora la notizia tragica s'è diffusa per l'Italia:

Giuseppe Cesare Abba è caduto in una strada di Brescia; presso un ospedale di bambini e non si è rialzato più...

La morte non poteva esser più crudele e più ingiusta.

Udine pel suo cittadino onorario

Il sindaco comm. Pecile a nome della città ha spedito i seguenti due telegrammi per la morte improvvisa dell'illustre senatore Abba che Udine aveva voluto suo cittadino onorario:

Famiglia Abba

Brescia

Udine che lo volle suo cittadino onorario piange con l'Italia tutta la morte del grande storico dell'Epopea dei Mille, del patriota insigne, del cittadino eccelso, esempio mirabile di civili virtù...

* *

Sindaco

Brescia

Prego V. S. rappresentare funebri Abba questa città di cui l'insigne Estinto era cittadino onorario.

Pecile Sindaco.

Un udinese

Commemoratore dei Mille

A Vicenza, ieri, fu giornata solenne di festività patriottiche. Fu inaugurata una lapide in memoria dei Mille; e fu inaugurato il nuovo vessillo della Trento e Trieste, sezione vicentina, al quale facevano corona ed omaggio una trentina di bandiere di associazioni politiche patriottiche ed operaie della città. Il corteo si componeva di qualche migliaio di cittadini.

Oratore ufficiale della festa fu l'udinese prof. Fabio Luzzatto repubblicano. Egli esordì affermando che ben altra parola occorrerebbe per degnamente ricordare i Mille argonanti salpati da Quarto alla conquista e alla liberazione d'un regno. Ben altro, perchè il fatto meraviglioso pare, tant'è grande ed eroico, perdersi nella più eroica delle leggende.

L'oratore ha quindi una vivace punta contro quei giovani che deridono la fede, e affermano che solo il materialismo storico determinò e determinerà le grandi rivoluzioni e trasformazioni sociali. No, esclama l'oratore, la fede è l'arbusto che ha profondamente radicato le sue propaggini, e che domani sarà ancora capace d'operar dei miracoli.

Parlando dei Mille, l'oratore si richiama ai ricordi di Garibaldi stesso, e del venerando senatore Abba. Fattasi la domanda se Cavour abbia, o non aiutata la leggendaria spedizione, afferma recisamente che lo statista piemontese sapeva della spedizione, e per la spedizione ha fatto quel poco che la sua alta posizione politica gli permetteva di fare.

L'oratore chiude con una calorosa perorazione:

— «Noi, egli dice, non dobbiamo invocare la guerra: ma se giorno venisse che il rombo del cannone svegliasse le assopite anime italiane, quel giorno i Mille gloriosi impugnerebbero ancora i loro vecchi fucili, e simili agli dei dell'antica Grecia che lasciavano l'Olimpo per combattere a fianco dell'esercito che serviva la causa del diritto e della giustizia, seguirebbero la generazione della terza Italia combattenti e pugnanti in difesa della patria, contro tutti i tiranni, in difesa di tutte le libertà».

La magnifica perorazione, detta con grande calore e passione, venne salutata da una vibrante e calda ovazione durata alcuni minuti.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 5 novembre 1910.

Affari approvati.

Latisana. Casa Ricovero. Erezione in entemorale. — Ipplis. Concorso alla cattedra ambulante di agricoltura. — Manzano. id. id. Buttrio. id. id. — Venzone. Regolamento tassa cani. Rive d'Arcano. id. id. Ronchis. id. id. — Trasaghis. Aumento stipendio alla levatrice. — Tolmezzo. Alienazione terreno in località Maloit al sig. Giovanni Candussio e nella Braida Magrini a Tomat Francesco e Pillinini Valentino. — Magnano. Concessione area nel cimitero. — Sutrio. Concessione piante. Paluzza. id. id. a Museri Pietro. — Castelnuovo. Modificazioni Regolamento pel Sanitario. — Bordano. Alienazione Malga Festa. — Dignano. Servizio di Segreteria. — Ampezzo. Rinnovazione mutuo. — Rivolto. Aumento stipendio ai maestro Cosmo Guglielmo. S. Martino. Mutuo provvisorio per pagamento lavori alle scuole. — Ronchis. Regolamento pesa pubblica. — Ligosullo. Tariffa dazio consumo. — Tramonti di Sotto. Regolam. Tassa cani. — Latisana. Tariffa daziaria 1911-1915. — Forni di Sotto. Cassa pensioni impiegati comunali. Foglio di detrazione.

Decisioni varie.

Udine. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Malagnini Giacomo. Tassa esercizio. Accoglie i ricorsi di Baschiera Pietro, Pittoritto Pietro e Verza Augusto. Accoglie in parte il ricorso di Marchesi Pietro. Respinge i ricorsi di Blasoni Giovanni, Casarsa Pietro Garage Friulano, Gallina e Di Berè, Del Negro Pietro, Piano Giuseppe e Vidussi Lodovico. Accoglie il ricorso di Nodari Silvio ed in parte quello di Nodari Lodovico. — Buia. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Rovere Francesco e dichiara irricevibile quello di Cozzutti Antonio. Casarsa. id. id. Accoglie il ricorso di Reggio Angela ed accoglie in parte quello di Colussi Giacomo. — Ronchis. id. id. Accoglie il ricorso di Buttò Giuseppina. — Sedegliano. id. id. Respinge il ricorso di De Campo Leonardo. — Trasaghis. id. id. Respinge i ricorsi di Franzil Giacomo, Cucchiaro Giovanni e Feregotto Martino. — Barcis. id. id. Respinge il ricorso di Zambon Arturo. — Rivignano. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di D'Agostini Giuseppe. — Reana. Mutuo per lavori alle scuole. Prende notizia. — Fanna. Maniago. Zuglio. Bilanci preventivi 1911. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Muzzana. Tariffa daziaria. — S. Pietro al Natisone. Bilancio 1911.

— I dazieri in assemblea.

Iermattina si riunì in assemblea la prima squadra degli agenti dazieri alla barriera di Porta A. L. Moro. Nessuno mancò all'appello, anche per il fatto che all'ordine del giorno vi erano importanti comunicazioni. Alla presidenza sedevano il pres. e cons. com. A. Cremese, il vice-presidente I. Ligugnana ed il segretario Angelo Roiatti.

Il presidente, dopo la lettura ed approvazione del verbale, informò sulle pratiche intercorse con la Giunta per i richiesti miglioramenti economici e per alcune modificazioni all'organico. Diede lettura di una lettera dell'onor. Sindaco comm. Pecile con la quale assicura che le istanze dei minori salariati e stipendiati del Comune saranno appagate, che ciò avverrà, dopo la sanzione del Consiglio Comunale, con riferimento speciale agli agenti dazieri che da parecchio tempo inoltrarono istanza su tale argomento.

L'assemblea, apprezzando gli intendimenti dell'on. sindaco, della Giunta e del consiglio comunale, esprime a loro riguardo i più sentiti ringraziamenti. Elogia l'opera del proprio presidente che con tanto amore ed onore disimpegna il suo mandato.

Indi il v. pres. Ligugnana fa parecchie comunicazioni di ordine amministrativo.

Levata la seduta, venne offerta al presidente una bicchierata all'osteria di Martin, durante la quale regnò un'armonia più che lieta.

Si fecero alcuni brindisi al presidente ed a tutto il consiglio per l'opera intelligente e preziosa da essi spiegata. Rispose fra gli applausi il presidente raccomandando la solidarietà e la fratellanza, nonchè l'incombenze del loro serzizio. Indi fra le strette di mano la riunione si levò.

Questa sera alle 20 nello stesso luogo si riunisce l'altra squadra.

— Funebri.

Ieri mattina, alle 8, ebbero luogo i funerali di Antonio della Negra, per 25 anni infermiere al Civico Ospedale e ultimamente valletto alle pompe funebri.

L'accompagnamento fu fatto gratuitamente.

Vi presero parte il Corpo degli infermieri dell'Ospedale civile con bandiera ed il personale delle pompe funebri.

Dopo le esequie il corteo proseguì per il Camposanto.

A Porta Villalta il parroco di S. Quirino fece fermare la carrozza, impartì la benedizione alla salma e ritornò indietro.

La cosa diede luogo a commenti.

— Servizio automobilistico.

La Giunta ha autorizzato il sig. Calligaris ad esercire un servizio automobilistico da piazza Vittorio Emanuele all'estremità del viale Venezia, cioè fino alla Rotonda.

— Echi della festa «Pro disoccupati»

Per la pesca di beneficenza, che ha, avuto luogo Sabato 29 ottobre u. s. ha pure concorso, in sostituzione di doni, con L. 5, il dott. Luigi Fabris.

— Arresto.

E' stato arrestato stanotte certo Luca Banna d'anni 19 per misure.

— Morsicata da un cane.

E' stata medicata all'ospedale iersera la bambina Maria Cogolo di Giovanni, d'anno 8, abitante in via Grazzano per aver riportato una ferita superficiale al dorso della mano destra guarirà in 7 giorni.

— Vita militare.

Il nostro corrispondente da Roma ci invia in data 5:

I seguenti tenenti sono promossi capitani, con anzianità 20 ottobre 1910 e con decorrenza per gli assegni dal dal 1.o corrente mese:

De Faveri Vittorio dell'8 regg. alpini e destinato al 6 alpini.

Cabrati Aldo del 5 regg. alpini (comandato al comando del Corpo di Stato maggiore) e destinato all'8 alpini (a scelta) continuando comandato al Corpo di Stato Maggiore. — Pino Alessandro del 79 regg. fanteria (comandato alla commissione militare di linea a Torino) e destinato al [illegible] fanteria (a scelta) continuando comandato alla commissione di linea. — Geremia Fulvio dell'86 fanteria (comandato alla scuola di guerra) e destinato all'8 alpini (con riserva di anzianità relativa) continuando comandato alla scuola di guerra. — Paladini Vincenzo del 79 fanteria e destinato al 56 fanteria (a scelta).

I seguenti tenenti di cavalleria sono promossi capitani con anzianità 20 ottobre 1910:

Arconati Carlo del reggimento Nizza cavalleria e destinato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Alberti Giuseppe del reggimento cavalleggeri di Lodi e destinato al regg. cavalleggeri di Vicenza. — Pezzi-Siboni Pietro del regg. cavalleggeri di Padova è destinato al regg. cavalleggeri di Saluzzo.

* *

Pratone Michele maggiore di fanteria in posizione ausiliaria del distretto di Sacile, è stato trsferito al distretto di Firenze.

Casanova cav. Giovanni maggiore di fanteria nella riserva del distretto di Venezia, è stato trasferito al distretto di Sacile.

— Furto o scherzo? — Oggi mattina per tempo, giungeva alla nostra stazione un telegramma così fatto:

«In una vettura terza classe del diretto n. 174, dimenticai sacco paglia contenente 800 lire argento.»

Battista Bertolini.

Il telegramma veniva da Conegliano.

All'arrivo del diretto, si precipitarono sul carrozzone due guardie di P. S. ed uno incaricato dal nostro capostazione.

In mezzo a molta gente, videro difatti un sacco di dimensioni non troppo grandi, ma che però conteneva soltanto paglia!

Interrogarono anche i viaggiatori, persone rispettabili all'aspetto: nessuno però seppe dare indicazioni. Un furto, sembra però impossibile, dato che le vetture di terza classe sono intercomunicanti, e dato il numero dei viaggiatori che sono in esse.

Fu ritelegrafato a Conegliano, ove ansioso aspettava il Bertolini.

Si seppe poi che questi alla notizia che le ricerche erano rimaste infruttuose, diede in un dirotto pianto.

Corriere Giudiziario

R. Corte d'Assise

Domani si apre la nostra Corte d'Assise con un processo per

Rapina, furto e porto d'arma.

Accusato è Giacomo Nali di Pietro, d'anni 19, facchino, di S. Giorgio di Nogaro. La rapina l'avrebbe commessa in S. Giorgio di Nogaro la notte dal 6 al 7 Gennajo passato, in danno di Domenico Cristin; il furto nell'Ottobre o Novembre 1908 in danno di Carlo Maran pure di San Giorgio.

La contravvenzione di porto d'arma riguarda una rivoltella che gli fu sequestrata, mentre non ne aveva la licenza. Si dovranno escutere 23 testimoni d'accusa e 11 a difesa.

La Corte sarà Presieduta dal cav. Enrico Orlandi Consigliere della Corte d'Appello di Venezia. L'accusa per tutta questa Sessione sarà sostenuta dal Sost. Procuratore del Re dottor Tenini; Cancelliere Febeo; Difensore del Nali: avv. Antonio Bellavitis.

TEATRO SOCIALE.

Sichel - Masi - Falconi

Giuseppe Sichel, acclamato brillante, il beniamino di tutti i pubblici, ritorna a Udine, dopo vari anni di assenza con una compagnia di primo ordine.

Parte degli artisti sono ben conosciuti dal nostro pubblico avendo agito altre volte sulle nostre scene; fra essi notiamo i brillanti Arturo Falconi e Napoleone Masi.

La prima attrice è la signora Azucena Della Porta, una delle più belle ed eleganti artiste del teatro di prosa.

Verranno date 4 recite soltanto, con le migliori novità del repertorio brillante.

Saranno quindi 4 belle serate e noi ce ne compiaciamo sin d'ora.

Dal 14 al 16 corr. agirà pure al sociale la distinta compagnia drammatica Bodda-Sainati, la quale darà 3 importanti novità. Fra questa notiamo l'acclamata commedia: «Piccola cioccolateria».

Novo Cine.

Oggi ultima delle 3 serate straordinarie del Novo Cine col seguente programma diviso in tre parti:

1. *Gare areonautiche a Torino* — Interessante proiezione dal vero.
2. *La moglie dell'Operaio* — Film d'arte della casa "Radios".
3. *Etienne Marcel* — Splendida proiezione di soggetto storico che ottenne grande successo.
4. *Cretinetti pescatore* — Esilarantissima film.

I magazzini e lavoratorio mode e confezioni della ditta *Ida Pasquotti Fabris*, sono stati traslocati in Via Savorgnana N.5, Palazzo Combatti, e vennero completamente riassortiti in merce freschissima degli ultimi e più eleganti modelli.

Cinema Volta

Programma per lunedì 7 e martedì 8.

1. *Le gole dell' Aroloche.* Interessantissima dal vero.
2. *Il Pollice rivelatore.* Colossale dramma e forti tinte.
3. *Essenza di Stracchino.* comicissima.

Da Portogruaro

Il successo del «Don Pasquale». 6 — (P. B) — Un tempaccio invernale non permise che un pubblico molto fitto accorresse allo spettacolo di ieri sera, ma — *repetita juvant* — il successo della prima serata lascia sperare per le successive recite teatri più affollati e introiti più cospicui.

La briosa opera del Donizetti, presentata con bell' allestimento scenico e sostenuta da ottimi artisti e da un buon corpo orchestrale, ebbe festosissima accoglienza. La signora Erminia Castagnoli, che fu una *Norina* vivace e seducente, dalla voce aggraziata e sicura anche nei punti più scabrosi della sua parte di soprano, fu lodatissima e applaudita; riscossero pure meritati applausi il basso Braidotti, sotto le comiche spoglie del vecchio marito corbellato e il Canali che fu un simpaticissimo *dottor Malatesta.*

Chiesti clamorosamente, fu bissata la deliziosa serenata « Com'è gentil » del terzo atto, cantata con garbo dal tenore Salvati, nonchè il coro dello stesso atto, tutto composto di bravi giovinotti della città. Alla fine di ogni atto gli artisti, festeggiatissimi, furono più volte evocati al proscenio. Assai bene anche l' orchestra, diretta con sicurezza e con effetto dal M.o Bernabini.

Gazzettino Commerciale.

Mercati bovini

Portogruaro, 5. Il primo mercato del mese non fu troppo animato nè numeroso; e le contrattazioni, più laboriose del solito, perchè il venditore non voleva accordare le facilitazioni pretese dal compratore: ciò che sarebbe stato un inizio al ribasso nei prezzi, che ancora non s'è verificato.

La carne cantinua a sostenersi ai prezzi soliti da L. 90 a 95: vitelli da L. 120 a 130; suini da L. 80 a 85 con molta roba in vendita.

Sapere...

Era stata colpita dal male bruscamente, in piena forza, in piena gioia: Durante quindici giorni i medici avevano conteso ora per ora, minuto per minuto, il suo povero corpo torturato. Poi, avvicinatasi la fine, i gesti si erano calmati, le vocierano diventate mormorii, e, nella camera dalle imposte appannate, dai mobili ingombri di boccette vuote, si era stabilito un tetro silenzio di disfatta.

Avevano detto al marito: « Povero amico, non la lasciate più... » ed egli stava lì, in piedi, con le braccia appoggiate alla spalliera del letto, col mento sui pugni, fissava inebetito l' agonizzante, ritmando macchinalmente la sua respirazione sul rantolo che sentiva tornare. Verso sera, essa aprì gli occhi; a lui parve che lo sguardo di lei, già torbido, pesasse ostinatamente sul suo, che le sue labbra si agitassero. Le si inginocchiò vicinissimo, con la fronte sulle lenzuola e stringendo nelle sue la manina diafana, le chiese:

— Che vuoi, cara?

Essa mormorò:

— Ascolta. Nello scrignetto dei nastri troverai in fondo in fondo, un pacco di lettere... Prendile... Sono le nostre, quelle che ci scrivevamo prima del matrimonio. Esse mi appartengono..., Non voglio che mi sopravvivano.... Non bisogna leggerle dopo.... fanno troppo male.... Più tardi, tu le dimenticheresti, le distruggeresti senza una lagrima... E poi... sei giovane... la vita può riprenderti... un' altra, forse, potrebbe rileggerle vicino a te... Non voglio. Prendile e bruciale subito....

Egli singhiozzò:

— Taci... Tu non...

Egli sentì le dita già fredde irrigidirsi fra le sue dita, e indovinò che diceva:

— Si, si, sto per morire... bruciale!... Obbedì aperse lo scrignetto. Un profumo intimo, quasi caldo uscì. Sotto i nastri, la cui seta gli si appoggiava alle unghie, prese le lettere: poi alzandole al di sopra del fuoco:

— Vedi?... ti obbedisco...

Ella mosse il capo e balbettò:

— Grazie!

Egli aprì le mani. La fiamma, avendo consumato la fettuccia che le teneva legate le lettere si sparsero sfarfallando. Mostrando le mani vuote egli sussurrò malinconicamente:

— E' fatto!

Poi siccome ella chiudeva gli occhi e pareva non udirlo, non vederlo, aggiunse, con cuore oppresso da un dubbio o da un rimpianto:

— Amor mio!... E se, fossi geloso?...

Ella restava immobile, con le labbra strette; ma sotto le palpebre semiabbassate, lo sguardo sussistova, fissando il fuoco, ostinatamente, finchè di tutte quelle lettere non rimase più che un mucchio di cenere nera che macchiava la cenere grigia della legna.

E il rantolo si annunciò di nuovo.

Alla mattina, respirava ancora. Uscendo dalla sua camera, il medico disse:

— Non ci capisco nulla. E' cosa incredibile. Mi pare che stia meglio. Aspettiamo!

Si aspettò la sera, l'indomani; il rantolo fu meno tenace, un barlume di vita rianimò la faccia terrea e la convalescenza giunse a poco a poco...

Era salva. Venne la convalescenza.

Fu portata su una poltrona a sdraio, nel giardino. Egli le stava sempre accanto, la guardava così minutina sotto le coperte e gli scialli, ed ella lo guardava, lo guardava con occhio amoroso e riconoscente.

— Sono felice, assai felice — mormorò.

— Non parlare...

— Mi ami?

— Sii calma, via...

Ed aggrottò le ciglia, chinandosi verso di lei:

— Di chi erano le lettere che mi hai fatto bruciare?

Il povero visuccio pallido si fece quasi livido.

— Di chi?.. Mio Dio! puoi mai credere?...

Con voce sorda, quasi violenta, egli ripetè:

— Di chi? Di chi?..

Ella tentò di alzarsi.

— Ma che credi?.. Ti giuro...

Con i gomiti sui ginocchi, i pollici agli orecchi, egli non l' ascoltava più.

— Ti chiedo di nuovo: che credi tu? Ti giuro...

E siccome egli continuava a tacere, calò la fronte fra le mani e pianse...

— Che orrore! Che orrore!....

Calata la sera, lentamente rientrarono in casa. L' indomani e gli altri giorni tornarono in giadino, pian piano, senza dirsi una parola. Vedendo i loro gesti stanchi, le loro labbra strette, la gente diceva:

— La morte li ha sfiorati troppo da vicino; quando entrambi saranno guariti, si rianimeranno.

Ma essi non si rianimavano. Egli pensava:

— Perchè ho obbedito?.... perchè ho distrutto quelle lettere?... Ah! se potessi sapere di chi erano, quali parole egli le diceva, quali carezze evocavano quelle frasi!...

E, quando il cervello stanco di quella persecuzione, si fermava, un nuovo timore l' assaliva:

— E se essa avesse detto la verità?... Se quelle lettere erano le mie?.... Se, all' ora suprema, la visione di un' altra donna che prendeva il suo posto, avesse destato in lei quest' ultimo pudore, quel bisogno di estinguersi completamente di non lasciare nulla di cui un' altra avesse potuto sorridere?....

E congiungeva le mani, piegava le ginocchia e socchiudeva le labbra per chiedere perdono; ma dinnanzi alla fronte severa di lei, all' espressione chiusa del suo sguardo, egli taceva e si rallegrava quasi di essere vile, sentendo che un momento dopo quello in cui avesse affermato la sua fede, il fantasma del dubbio sarebbe riapparso nel suo cuore. Il suo pensiero allora, riprendendo il cammino famigliare, con le stesse frasi, le stesse parole, egli ricominciava a torturarsi: « Perchè ho obbedito? Perchè? »

Ella sebbene confusamente, indovinava quel lento lavoro, e qualche volta, quando la sua fierezza ferita pareva assopirsi, era pronta a rompere il silenzio; ma tosto pensava:

— A che pro'?.... Non mi crederà!...

Così fra la gioia degli altri, essi rimanevano ostili, uno di faccia all' altra...

E passarono i mesi sempre nel silenzio penoso.

— Se fosse innocente, avrebbe parlato già da molto tempo!...

Ella rifletteva:

— Se non mi credesse colpevole, non sarebbe forse ai miei ginocchi?

La spiegazione, così facile in principio, diventava quasi impossibile. Ogni minuto portava il suo granellino di polvere all' edificio del loro rancore.

Essi conobbero i giorni interminabili, i pasti in cui si udiva soltanto il rumore delle forchette e l' acciottolio del vasellame. A poco a poco diventarono come estranei, i loro sguardi si fecero immobili come quelle acque torbide d' onde sale anche in pieno mezzogiorno la triste umidità del crepuscolo... Gli anni passarono.

Ebbero i capelli grigi, poi bianchi. Seduti dopo pranzo, uno vicino all' altra, tacevano, essi, che nei bei giorni del loro amore sognavano una dolce vecchiezza e il «Ricordi tu?..» che metteva un sorriso alle labbra, una lagrima sulle ciglia.

Una sera, mentre egli l' accompagnava, come al solito, fino alla sua camera, si fermarono sulla soglia della porta aperta. Un buon fuoco ardeva nel caminetto, la lampada metteva una luce gaia su tutte le cose.

Si guardarono e per la prima volta non distolsero un dall' altro gli occhi. Entrarono. Ella andò vicino allo scrignetto ancora pieno di nastri; egli immobile vicino al camino, aprì le mani al di sopra della cenere. Restarono così immobili frementi.

Ad un tratto, senza vedersi, udirono che piangevano. Fu come se un velo si fosse lacerato. Egli la prese fra le braccia, la strinse contro il petto: sentiva le sue lagrime nel collo, ella sentiva quelle di lui nei capelli, e con l' anima improvvisamente leggera, il cuore libero, egli mormorò:

— Mio Dio! Era dunque vero!...

Dimenticando tutto, la loro gioventù rovinata e la grande minaccia che l' età ed il dolore mettevano sulla loro felicità riconquistata, riprendendo il pensiero là dove la loro tenerezza l' aveva lasciato, ella nascose la testa canuta sulla vecchia spalla di lui e disse singhiozzando queste parole, non più ripetute da quarant' anni:

— Ah piccino mio!.. caro piccino mio!

Avevano tante cose da dirsi, ma continuavano a piangere a lungo. Ella sospirava tra le lagrime:

— Piccino mio! Piccino mio!».

Egli la stringeva, più forte e rispondeva:

« Amor mio! »

Affranto dalla gioia e dall'emozione, egli lasciò cadere la testa sulla spalla di lei e tacque. Allora ella lo e sedette vicino a lui, lo baciò sugli occhi stette a guardarlo dormire maternemente.

Maurice Level

Il maltempo continua

Roma, 6. — Il «Giornale d'Italia» ha da Giberna che una furiosissima pioggia accompagnata da un impetuosissimo vento sciroccale ha fatto straripare il Tevere, il Sovara e il Cerfone e loro affluenti, allagando la pianura. Sono interrotte le strade carrozzabili per un lungo tratto e la ferrovia Arezzo-Pozzato.

Roma, 6. — Si ha da Pozzuoli che il mare, a cagione del forte temporale ed anche dell'alta marea, ha inondato la parte bassa della città, rendendo impraticabili le strade e dannegiando le abitazioni. La popolazione costernata ha abbandonato le case, occupando le aule del palazzo comunale. I danni sono considerevoli.

Firenze, 6 — In seguito alle pioggie continue di questi giorni, l'Arno è in piena e tende a crescere. Per ora non vi sono notizie d'inondazioni. A Ugano si ebbe una disgrazia. Il contadino Miscinetti che stava pescando colla rete cadde nell'acqua e venne trasportato dalla corrente impetuosa. Non è stato possibile ricuperare il cadavere.

Notizie in fascio

Nelle Marche e nell' Umbria, si tennero ieri solenni commemorazioni patriottiche. A Foligno, fu commemorato il cinquantenario del plebiscito; a Pergola, nelle Marche, per la stessa ricorrenza, fu inaugurato un monumento dello scultore Pardo, composto di un gruppo rappresentante la terza Italia che ammira il forte e vigoroso cittadino pergolese rialzante la fiaccola della libertà.

— A Napoli, si è chiuso ieri il Congresso dei lavoratori del libro. Notiamo fra le deliberazioni approvate, questa: che in caso di sciopero, i proprietari di tipografie dove si stampano giornali saranno trattati alla stregua degli altri: e cioè per poter stampare il giornale, devono accettare le condizioni che si discutono, per tutta l' azienda tipografica da essi amministrata, giornale compreso.

— A Milano si è inaugurato ieri il Congresso delle cooperative, nel palazzo degli esercenti. Vi partecipò anche il sottosegretario di Stato on. Gallino, in rappresentanza di S. E. l' on. Luzzatti; le cooperative rappresentate sono 500 circa; le aderenti, 700.

— Pure a Milano nel gran Salone della Borsa si è inaugurato il secondo Congresso degli esportatori italiani in Oriente, organizzato dal Museo commerciale di Venezia.

— Ieri, a Monterotondo ed a Mentana fu commemorata la gloriosa battaglia del 3 novembre 1867.

— A Roma, l' Accademia dei Lincei ha ieri inaugurato il nuovo anno accademico. Dopo il saluto del presidente senatore Blaserna ai colleghi bene augurando ai lavori del nuovo anno, il senatore Ciamician ha commemorato il defunto senatore Cannizzaro; il senatore Celoria, l' astronomo Schiapparelli. Le commemorazioni fatte con molta dottrina e con grande affetto hanno riscosso vivissimi applausi. Poscia sono stati presentati numerosi lavori.

Luigi Prinhcisg gerente responsabile.

Comune di Pasian Schiavonesco

E' vacante nella frazione di Villaorbail posto d'insegnante scuola-mista. Stipendio L. 1000.

Documenti di rito da presentarsi entro il 15 corr.

Il Sindaco
D. Vida

Disegnatore praticante cercasi per studio tecnico meccanico. Offrirsi subito Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

« Dichiaro di avere questa notte in una casa deserta di via Contant, attratta con inganno la signorina Gabriella Rendu, del mercato del Tempio, e tentato di violarla usando della mia forza e di aver fatto fuoco e colpito con una palla di rivoltella il signor Gilberto Leroflay che era accorso per liberare la mia vittima ».

LIONELLO DI PLUMBEL.
Cap. di Cavalleria.

E seguiva la data.

Di Souluy passòla mano sulla fronte imperlata di freddo sudore.

Anch'egli si lasciò cadere sur una sedia, spossato, affranto dell'emozione.

— Vi servirete di questa dichiarazione? domandò dopo un istante. — Avete arrestato il capitano?

— Non ancora, ma se lo volete sarà casa subito fatta, giacchè il miserabile crede di godere l'impunità.

— Narratemi come è accaduta la cosa. Io credo di sognare.

Evaret narrò in tutti i particolari ciò che noi abbiamo riferito ai nostri lettori nel capitolo precedente poi aggiunse:

— Quando ebbi gettato a terra il capitano di Plumbel, lo disarmai della rivoltella e sempre minacciandolo con la mia l'obbligai a scrivere la dichiarazione che avete letta, altrimenti l'avrei immediatamente arrestato.

« Vi confesso che il mio primo pensiero fu appunto quello di consegnarlo alle autorità di polizia, ma mi lasciai commuovere dalle preghiere della signorina Gabriella che desiderava mettere in tacere la cosa per non suscitare uno scandalo intorno al suo nome.

« Una ragazza che corre simili avventure per quanto salvata in tempo non ha nulla da guadagnare dello scandalo che necessariamente ne deriva. Forse le preghiere della signorina Rendu non mi avrebbero convinto se non fosse venuto in di lei soccorso il mio povero amico Leroflay che pur ferito con un filo di voce seppe farmi ritornare sulla mia decisione. Il capitano scrisse e sottoscrisse la dichiarazione ed allora lo lasciai libero, avvertendolo però che un giorno o l'altro l'avrebbe pagata cara.

« Il signor di Plumbel se ne andò bestemmiando e minacciandomi di rappresaglia.

« Intanto la signorina Gabriella rimessa dallo spavento che aveva provato, medicava alla meglio la ferita del mio amico. Bisogna dire che la fanciulla abbia dita da fata perchè Leroflay non mandò un lamento ed anzi pareva che provasse piacere nel vedersi fatta segno alle delicate premure della bella ragazza. Io avevo fatto ciò che avevano voluto, c'era una cosa assai grave che mi tormentava, ed era la ferita del mio amico.

Naturalmente la medicazione di una mano inesperta, non poteva bastare e sarebbe stato necessario ricorere ad un medico. Orbene come spiegare ad un medico il ferimento? Egli sarebbe stato obbligato a stendere un rapporto all'autorità giudiziaria e questa avrebbe interrogato Leroflay, Gabriella e finalmente io sarei saltato in ballo. Come posso io, agente della polizia, occultare un delitto ed il suo esecutore? Come potrei farmi perdonare il mancato arresto del capitano?

« Questi pensieri io li espressi alla signorina Gabriella.

« — V'assicuro che la ferita del vostro compagno, sebbene dolorosa non è nè mortale nè pericolosa, Mi incarico io di guarirlo tanto più che la palla è già uscita dalla ferita, non essendosi conficata nelle ossa, — mi disse la pescivendola.

« — Eppure ha bisogno di cure ed io devo farlo trasportare in un ospedale, non avendo egli alcuno in casa — io risposi.

« — Se il signore non ha nulla in contrario voi lo farete trasportare a casa mia. E' mio dovere di gratitudine curare uno dei miei due salvatori — disse Gabriella con un dolce sorriso.

« Il mio amico Leroflay non si oppose al desiderio della signorina Rendu ed un'ora dopo riposava in una stanzetta del piccolo appartamentino della pescivendola.

Il capitano di Souluy si alzò ed andò a stringere la mano del giovane poliziotto.

— Grazie, — egli disse, — sarebbe stata una cosa terribile se voi aveste arrestato, come ne avevate il dirito, il signor di Plumbel.

— Come ne avevo il dovere — disse con amarezza il poliziotto. — Ma non parliamo di riconoscenza e ditemi invece che cosa dovremo fare adesso. Spero che non vorrete lasciar impunito quel miserabile.

— Eppure è necessario.... Egli ha una moglie ed una figlia....

E che cosa importa?

— Il loro nome sarebbe disonorato, ed io non lo voglio.

Il giovane poliziotto fissò il volto leale del capitano di Souluy ed indovinò il motivo che lo spingeva a salvare il signor di Plumbel.

— Mi permettete un consiglio? — egli domandò dopo qualche esitazione.

— Parlate, amico mio.

— Ebbene s'io fossi in voi suggerirei alla signora di Plumbel di chiedere il divorzio.

Continua.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI — 37.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 353.020.82

Situazione Generale al 31 Ottobre 1910

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa			L. 92,541.99
Portafoglio	a Eff. di comm. sull'Italia	L. 3,111,224.20	
	b Prestiti cambiari	» 5.500 550.98	» 9,291,998.47
	c Effetti sull'estero	» 306,549.07	
	d Effetti all' incasso	» 373.674 18	
Effetti in corso d'esazione			» 11.085.05
Conti Correnti garantiti			» 1.162,494.93
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 219,403.82
Valori di proprietà dell'Istituto			» 2,369 094.75
Conti correnti di corrispondenti			» 2.278.356.44
Accettazione per conto terzi			» —.—.—
Beni immobili e mobilio			» 40,000.—
Esattorie			» 1.680,842.72
			L. 17,115,818.17
Titoli in deposito	a a Custodia	L. 2,478,071.07	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,543,766.58	» 6,245,837,65
	c a cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio.	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			» 457,206,20
			L. 23.818.862.02

Capitale sociale

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 1,047.000.—
Riserva ordinaria	» 353,020,82
	L. 1,400,020.82

PASSIVO

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Depositi	a Libretti di risparmio	L. 5,914,446.75	L. 7,593.715.43
	b Conti Correnti liberi	» 1,679,268.68	
Conti correnti di corrispondenti			» 3,352.364.11
Accettazioni sull'Estero			» —.—.—
Conti Correnti diversi			» 2.242.935 82
Tratte e chéques di ns. corrispondenti			» 102,767.50
Creditori diversi			» 504.771.29
Esattorie			» 1.659,674.19
			L. 16,856,749.16
depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,478,071.07	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,543,766.58	» 6,245,837.65
	c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquid. a fine d'anno			» 716,275.21
			L. 23,818,862.02

Udine, 31 Ottobre 1910.

Il Presidente
E. MORPURGO

Il Sindaco
N. Agricola

Il Direttore
G. MIOTTI.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
e 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1/2 0/0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.